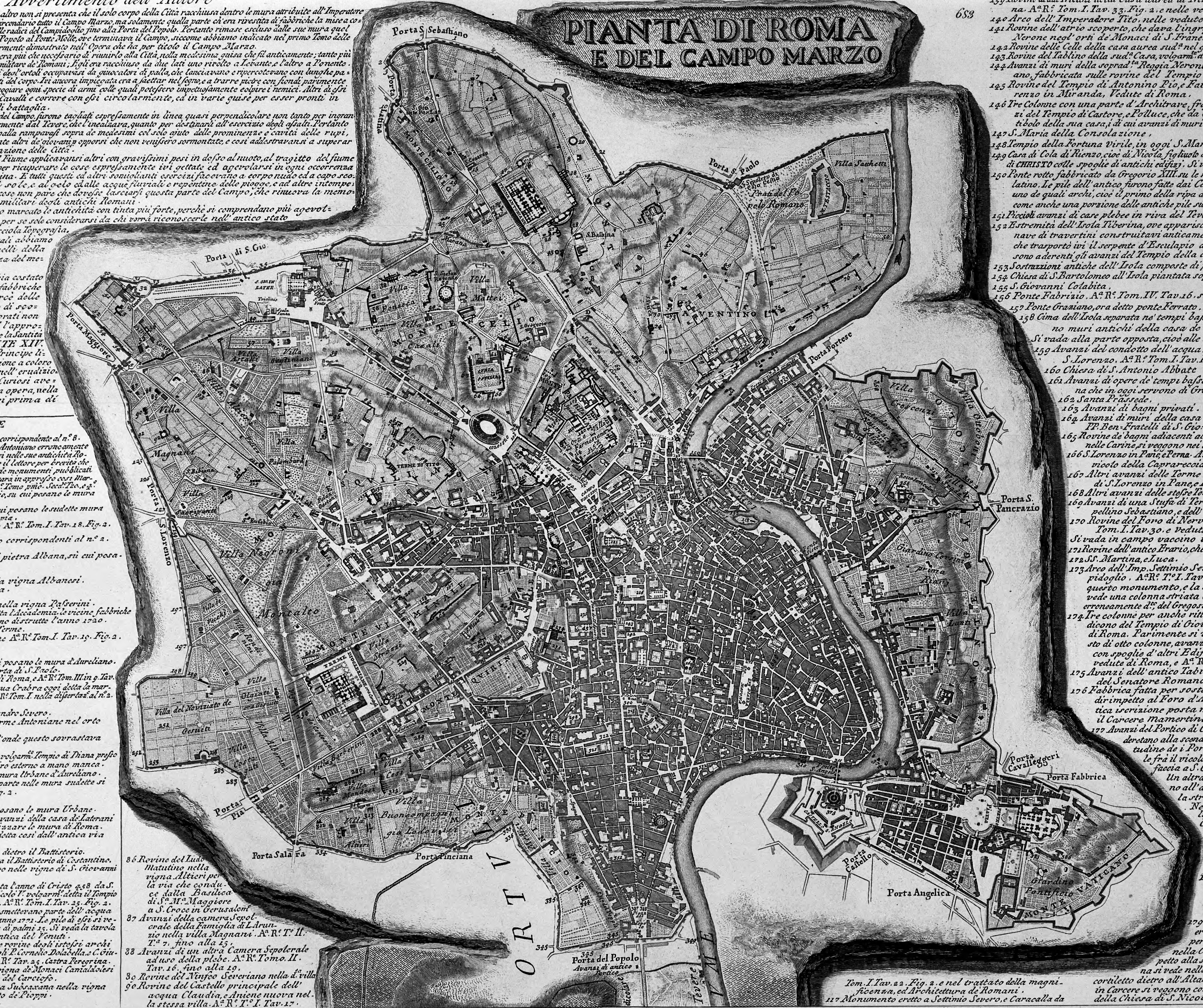
PIANTA DI ROMA E DEL CAMPO MARZO



Avvertimento dell' Autore

Nelle Piante di Roma fin ad ora pubblicate altro non si presenta che il solo corpo della Città racchiusa dentro le mura attribuite all' Imperatore Aureliano; il quale non comprese nel suo circondario tutto il Campo Marzo, ma solamente quella parte ch' era rivestita di fabbriche la mise a coperto per la sicurezza degli abitanti cioè dalle radici del Campidoglio fino alla Porta del Popolo. Pertanto rimase escluso dalle sue mura quel tratto, che ora distendesi dalla Porta del Popolo al Ponte Molle, ove terminava il Campo, siccome abbiamo indicato nel primo Tomo delle Antichità Romane, e molto più particolarmente dimostrato nell' Opera che ha per titolo il Campo Marzo.

Questo proseguimento del detto Campo era più che necessario di riunirlo alla Città, nella medesima guisa che fù anticamente; tanto più che questo servì di scuola alla disciplina militare de' Romani; Egli era racchiuso da due lati uno rivolto a Levante, e l'altro a Ponente. Nel primo ch' è contermine ai Colli detti degl' ortoli occupavasi da giuocatori di palla, che lanciavano e ripercotevano con lunghe palette affin di addestarsi in tutti i rivolgimenti del corpo. Ivi ancora impiegata era a saettar nel segno, e a trarre pietre con fiondi parimente in luogo assegnato; come altresì a maneggiare ogni specie di armi colle quali potessero impetuosamente colpire i nemici. Altri di essi poi esercitavansi a montar sopra de' Cavalli e correre con essi circolarmente, ed in varie guise per esser pronti in qualunque sorpresa e conversione di battaglia.

I Colli suddetti ch' erano nel confine del Campo, furono tagliati espressamente in linea quasi perpendicolare non tanto per ingrandire il Campo con slontanarlo maggiormente dal Tevere, che l' inealzava, quanto per destinarli all' esercizio degli assalti. Pertanto quella gioventù ancorche con pesi in spalla rampavasi sopra de medesimi col solo ajuto delle prominenze e cavità delle rupi, restando sull' erte di esse appostatamente altri de' giovani p opporsi che non venissero sormontate, e così addestravansi a superar quelle alture, e ad apprender l' espugnazione delle Città.

Nell' altro lato ch' è costeggiato dal Fiume applicavansi altri con gravissimi pesi in dosso al nuoto, al tragitto del fiume ed a piombare ne fondi delle acque per ricuperare le cose espressamente ivi gettate ed agevolarsi in ogni occorrenza le difficoltà che occorrevano nella Marina. E tutti questi ed altri somiglianti esercizi facevano a corpo nudo ed a capo scoperto. per resistere al' ardore del sole, e al gelo ed alle acque fluviali e repentine delle pioggie, e ad altre intemperie caggionate dall' aria. Per le quali cose non pare che dovesse lasciarsi questa parte del Campo, che rinuova la memoria agl' intendenti degli istituti militari degli antichi Romani.

In questa nuova pianta, si sono marcate le antichità con tinta più forte, perchè si comprendano più agevolmente. Ma affinche queste possino per se sole considerarsi da chi vorrà riconoscerle nell' antico stato ne abbiamo a parte formata una picciola Topografia, che comprende le sole antichità, alle quali abbiamo posto i numeri corrispondenti a quelli della Pianta grande e per conseguenza del medesimo Indice.

Questa fatica ancorche ci abbia costato molto per rinvenire fra le moderne fabbriche gli avanzi delle antiche, li quali mercè delle frequenti visite fatte ci è riuscito di scoprirne de' nuovi, lo che ci ha ristorati non poco dal travaglio; Ma molto più l' approvazione che si è degnata mostrarne la Santità di Nrō Sigre PAPA CLEMENTE XIV. felicemente regnante, che come Principe liberalissimo accorda la sua protezione a coloro che s' affaticano nelle belle arti e nell' erudizione antica. Conche speriamo che i Curiosi averanno a buongrado questa nuova opera, nella quale presentiamo quelche altri prima di noi non fecero.

INDICE

1 Porta Chiusa.
2 Avanzi dell' Acquedotto Antoniano corrispondente al n.° 8.
3 Monumento degl' Archi del Condotto Antoniano erroneamente detto l' Arco di Druso. Si veda Piranesi nelle sue antichità Romane Tomo pmo. Tav. XIX. Si avverte il lettore per brevità che volendosi proseguire la citazione de monumenti pubblicati ne q. Tomi delle antichità Romane sarà in appresso così Marcato cioè Antichità Romane Aa Re Tomo pmo. Secdo Tzo. e 4.°
4 Porticella chiusa, con antico Edificio, su cui posano le mura di Aureliano.
5 Rovine d' una Piscina limaria, su cui posano le sudette mura
6 Avanzi di Sepolcro su la Via Appia.
7 Altri nella vigna Casali. Si veda Aa Re Tom. I. Tav. 18. Fig. 2. e Tom. II. Tav. 55. e 56.
8 Avanzi del sudetto Acquedotto corrispondenti al n.° 2.
9 Tratto di muro moderno.
10 Rovine di antica fabbrica di pietra Albana, sù cui posano le mura Urbane.
11 Altri avanzi di Sepolcri.
12 Altri avanzi di Sepolcri nella vigna Albanesi.
13 Altri avanzi nella Via Latina.
14 Altre rovine di Sepolcri.
15 S. Cesareo. Rovine di Sepolcri nella vigna Passerini.
16 Avanzi di fabbrica delle Terme detta l' Accademia. le vicine fabbriche marcate con tinta più leggiera furono distrutte l' anno 1720.
17 Avanzo di muro delle sudette Terme.
18 Conserva d' acqua delle stesse Terme Aa Re Tom. I. Tav. 19. Fig. 2.
19 Rovine di Camere Sepolcrali.
20 Altre Rovine di Sepolcro.
21 Rovine di Fabbriche antiche su cui posano le mura d' Aureliano.
22 Porticella chiusa à lato della Porta di S. Paolo.
23 Piramide di Caio Cestio. Vedute di Roma, e Aa Re Tom. III. in 9. Tav.
24 Porta chiusa sotto cui passa l' acqua Crabra oggi detta la marrana. Si veda l' antica iscrizione Aa Re Tom. I. nella dissertaze al n.° 2.
25 Rovine delle Terme Severiane.
26 Avanzi del Portico dell' Imp. Alessandro Severo.
27 Avanzi d' un altra Piscina delle Terme Antoniane nel orto detto il Carciofo.
28 Sostruzioni del Monte Aventino d' onde questo sovrastava alle sudette Terme.
29 Avanzi di opera de' tempi bassi detti volgarmte Tempio di Diana presso la Chiesa di S. Saba. Si torni al giro esterno a mano manca.
30 Rovine del Sessorio, comprese nelle mura Urbane d' Aureliano.
31 Ansiteatro Castrense compreso in parte nelle mura sudette si veda nel Tomo I. Aa Re Tav. 9. Fig. 2.
32 Ansiteatro Castrense.
33 Altre rovine di opera antica sù cui posano le mura Urbane.
34 Rovine d' opera retticolata, creduta avanzi della casa de' Laterani e distrutta da Aureliano per raddrizzare le mura di Roma.
35 Porta asinaria anch' essa chiusa, detta così dall' antica via dello stesso nome.
36 Avanzi delle case sudette de' Laterani dietro il Battisterio.
37 Fabbrica de' tempi bassi volgarmte detta il Battisterio di Costantino.
38 Avanzi della Casa dell' Imp. Filippo nelle vigne di S. Giovanni Laterano, Salviati, e Fonseca.
39 Chiesa di S. Stefano Rotondo fabricata l' anno di Cristo 458 da S. Simplicio Papa, e ristaurata da Nicolò V. volgarmte detta il Tempio di Fauno, o come altri di Claudio. Aa Re Tom. I. Tav. 25. Fig. 2.
40 Rovine degl' Archi Neroniani che trasmettevano parte dell' acqua Claudia al monte Celio rovinati l' anno 1721. Le pile di essi si vedono in oggi sopra terra in altezza di palmi 25. Si veda la tavola incisa dal Piranesi nella Roma antica del Venuti.
41 S. Maria in Dominica, ove sono altre rovine degli istessi archi raccomandati alla Fornice de Consoli P. Cornelio Dolabella, e C. Giunio Silano. Si veda nel Tom. I. Aa Re Tav. 25. Castra Peregrina.
42 Avanzi della Casa degl' Anicj nella vigna de' Monaci Camaldolesi
43 Avanzi de Bagni venali nell' orto del Carciofo.
44 Rovine del Tempio della buona Dea Subsaxana nella vigna Boccapaduli incontro all' albereto de' Pioppi.
45 Rovine del Mutatorio di Cesare.

86 Rovine del Ludo Matutino nella vigna Altieri per la via che conduce dalla Basilica di Sa Ma Maggiore a S. Croce in Gerusalemme
87 Avanzi della camera Sepolcrale della Famiglia di L. Arunzio nella villa Magnani. Aa Re To II. Ta 7. fino alla 15.
88 Avanzi di un altra Camera Sepolcrale ad uso della plebe. Aa Re Tomo. II. Tav. 16. fino alla 19.
89 Rovine del Ninfeo Severiano nella da villa
90 Rovine del Castello principale dell' acqua Claudia, e Aniene nuova nella stessa villa. Aa Re To I. Tav. 17.

Tom. I. Tav. 22. Fig. 2. e nel trattato della magnificenza, ed Architettura de' Romani.
117 Monumento eretto a Settimio Severo, e Caracalla da

139 Rovine di due Triclini della Casa aurea di Nerone negl' orti di S. Francesca Romana. Aa Re Tom. I. Tav. 33. Fig. 2. e nelle vedute di Roma.
140 Arco dell' Imperadore Tito. nelle vedute di Roma.
141 Rovine dell' atrio scoperto, che dava l' ingresso al Tablino della casa aurea di Nerone negl' orti de' Monaci di S. Francesca sudetta. Tav. suda
142 Rovine delle Celle della casa aurea suda nel giardino delle Mendicanti a Tor de' Conti
143 Rovine del Tablino della suda Casa, volgarmte dette del Tempio della Pace. Tav. suda
144 Avanzi di muri della sopradta Reggia Neroniana, e Chiesa de' SS. Cosmo, e Damiano, fabbricata sulle rovine del Tempio di Romolo.
145 Rovine del Tempio di Antonino Pio, e Faustina occupate dalla Chiesa di S. Lorenzo in Miranda, Vedute di Roma.
146 Tre Colonne con una parte d' Architrave, fregi, e cornice soprapostovi, avanzi del Tempio di Castore, e Polluce, che da Calligola era stato cambiato in vestibolo della sua casa, i di cui avanzi di muri si veggono dietro la Chsa di S. Ma Liberatrice.
147 S. Maria della Consolazione.
148 Tempio della Fortuna Virile, in oggi S. Maria Egiziaca. Vedute di Roma.
149 Casa di Cola di Rienzo, cioè di Nicola figliuolo di Lorenzo fabbricata nel Secolo XIV. di CHRISTO colle spoglie di antichi edifizj. Si vede presso il sud.° Tempo Aa Re T.° I. Ta 21.
150 Ponte rotto fabbricato da Gregorio XIII. su le rovine dell' antico ponte Senatorio, o Palatino. Le pile dell' antico furono fatte dai Censori Scipione Affricano, e L. Mummio, uno de quali archi, cioè il primo della ripa di Trastevere rimane per anco in essere, come anche una porzione delle antiche pile su la ripa opposta. Aa Re T.° I. Tav. 20. Fig. 2.
151 Picciolì avanzi di case plebee in riva del Tevere.
152 Estremità dell' Isola Tiberina, ove appariscono gli avanzi di una porzione di nave di travertini construitavi anticamente in memoria della favolosa nave che trasportò ivi il serpente d' Esculapio da Epidauro. Alla stessa estremità sono aderenti gli avanzi del Tempio della dta Deità. Aa Re To IV. Ta VI. VII, e Campo Marzo.
153 Sostruzzioni antiche dell' Isola composte di pietre, che circondavano tutta l' isola.
154 Chiesa di S. Bartolomeo all' Isola piantata sopra le rovine del Tempio di Esculapio.
155 S. Giovanni Colabita.
156 Ponte Fabrizio. Aa Re Tom. IV. Tav. 16. sino a 20.
157 Ponte Graziano, ora detto ponte Ferrato. nel Tomo sud.° Tav. 21. sino al 24.
158 Cima dell' Isola separata ne' tempi bassi dalle piene del Tevere ove si vedono muri antichi della casa de tre Fratelli Anici.

Si vada alla parte opposta, cioè alle mura interne vicino alla porta S. Lorenzo.

159 Avanzi del condotto dell' acqua Marcia, Tepula, e Giulia alla porta S. Lorenzo. Aa Re Tom. I. Tav. II.
160 Chiesa di S. Antonio Abbate
161 Avanzi di opere de' tempi bassi, erroneamente detti del tempio di Diana che in oggi servono di Granajo alli Canonici di S. Antonio Abbate.
162 Santa Prassede.
163 Avanzi di bagni privati.
164 Avanzi di muri della casa di Pompeo Magno nel convento de PP. Ben-Fratelli di S. Gio: di Dio, e negl' orti vicini.
165 Rovine de' bagni adiacenti alla casa posseduta da Pompeo Magno nelle Carine, si veggono nei sotterranei della Chsa di S. Lorenzo in Fonte.
166 S. Lorenzo in Pane, e Perna. Avanzi delle Terme d' Olimpiade al vicolo della Caprareccia.
167 Altri avanzi delle Terme sudte sotto l' orto delle Monache di S. Lorenzo in Pane, e Perna.
168 Altri avanzi delle stesse Terme dietro l' orto delle sude Monache.
169 Avanzi di una Stufa di Terme private nella cantina dello Scarpellino Sebastiano, e dell' Oste nella strada del boschetto.
170 Rovine del Foro di Nerva all' arco detto de' Pantani. Aa Re Tom. I. Tav. 30. e Vedute di Roma.

Si vada in campo vaccino vicino al Campidoglio.

171 Rovine dell' antico Erario, che in parte fan corpo con la Chsa di S. Adriano
172 SS. Martina, e Luca.
173 Arco dell' Imp. Settimio Severo, e Caracalla alle radici del Campidoglio. Aa Re T.° I. Tav. 21. Fig. 2. e vedute di Roma. Tra questo monumento, e la moderna Dogana della grascia si vede una colonna striata con suo capitello Corintio avanzo, erroneamente dto del Gregostasi, e creduto dell' Atrio di Minerva.
174 Tre colonne per anche ritte sull' erta del Campidoglio, che si dicono del Tempio di Giove Tonante. Aa Re T.° I. Tav. 32, e vedute di Roma. Parimente si vede in quel luogo il pronao composto di otto colonne, avanzo del Tempio della concordia, rifatto con spoglie d' altri Edifizj ne tempi di Costantino. Vedi le vedute di Roma, e Aa Re.
175 Avanzi dell' antico Tabulario, su quali posa il Palazzo del Senatore Romano.
176 Fabbrica fatta per sostenere le falde del Monte Capitolino, dirimpetto al Foro d' Augusto, come si legge da una antica iscrizione posta nella sua Facciata oggi chiamata il Carcere Mamertino.
177 Avanzi del Portico di Cajo, e Lucio fabbricato da Augusto, e deretano alla scena del Teatro di Marcello, fatto a similitudine de i Portici Pompejani. si vedono in un fienile frà il vicolo della bufala, e l' oste nella strada in faccia a S. Galla. vedi Campo marzo Tav. 25.

Un altra parte di questo portico si vedeva fino all' anno 1600, e fù rovinato per drizzare la strada di S. Galla. ovvero di S. Ma in Portico.

Nel gittarsi a terra alcune case per dar luogo alla fabbrica del nuovo Ospizio, e Chiesa, si ritrovarono ivi molti avanzi di pilastri dello stesso Portico che estendevasi fino alla casa di Nicola di Rienzo, come c' insegna un iscrizione riportata dal Panvinio co' i nomi di Cajo e Lucio. Aa Re V. Cps. Ms Tom. IV.

178 La spiegazione di questo numero come cosa interessante, si descrive a parte nel fine di quest' indice marcata collo stesso numero.
179 Rovine della Basilica di Cajo, e Lucio, erroneamente prese da Ant.° Labacco per due Tempj; i di cui avanzi si veggono nella Cantina, e casa dell' archibugiere dirimpetto alla scena del Teatro di Marcello. Una colonna si vede nella bottega del Tinozzaro, come anche nel cortiletto dietro all' Altarmaggiore dell' Oratorio di S. Nicolò in Carcere si veggono colonne, e architravi internati ne muri della Chiesa di S. Nicolò, i di cui capitelli, e cornici d' ordine

Prosiegue L' indice della Pianta di Roma. Notisi che nella picciola Topografia, si sono indicate le sole antichità per maggior' intelligenza, e per essere più visibili, essendo nella grande framischiate colle moderne. Le indicazioni poi de numeri in questa picciola Topografia, sono le stesse, che si leggono in questo Indice.